

Patrocinio richiesto a



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



Ministero della Salute

OGGI SI RECITA... ...L'HIV!



STUDENTI A TEATRO

PER PARLARE E CONFRONTARSI
SU **HIV** E **SESSUALITÀ RESPONSABILE**

E' un'iniziativa promossa da



con la collaborazione di



IL CONTESTO

Sono passati quasi venticinque anni dall'isolamento dell'HIV.

Con il tempo è stato possibile comprendere le dinamiche di infezione da HIV, le varie fasi che portano alla diagnosi di AIDS e molti sono stati anche i passi in avanti verso la scoperta e l'evoluzione delle cure verso terapie sempre più efficaci (da un singolo anti-retrovirale all'utilizzo di più di un principio attivo, sino ai farmaci di ultima generazione diretti verso più bersagli e riuniti all'interno di un'unica pillola).

Il risultato di simili conquiste, non poteva che essere il deciso miglioramento della qualità di vita per i sieropositivi e il progressivo innalzamento dell'aspettativa di sopravvivenza per i malati di AIDS.

I dati mondiali aggiornati al 2012 ci dicono che le persone che vivono con l'HIV nel mondo sono circa 35 milioni, le nuove infezioni riguardano 3,4 milioni di soggetti (-33% in seguito alle buone pratiche di prevenzione) e i decessi per malattie correlate all'AIDS sono arrivati a 1,6 milioni di individui (in continua discesa).

Negli ultimi anni, però, l'andamento dei dati epidemiologici suggerisce una tendenza inversa secondo la quale l'intera questione che riguarda l'infezione da HIV, la vita da sieropositivo e l'essere malato di AIDS non vede i medesimi progressi che la contraddistinguevano sino ad alcuni anni fa.

Sebbene il tasso di prevalenza globale del virus rimanga stabile, le nuove infezioni diminuiscano e il numero di decessi sia in lenta e progressiva diminuzione, l'analisi delle aree geografiche rivela come in molte di esse continuino a essere registrati:

- un allargamento delle aree interessate dalla presenza dell'HIV;
- una crescita delle infezioni tra gli uomini omosessuali;
- un aumento dei contagi tra le persone che consumano droghe da iniezione e i loro partner sessuali;
- un numero alto di decessi nelle zone dove il virus è comparso più di recente.

In Italia, i dati dell'Istituto Superiore di Sanità evidenziano come una quota crescente di chi scopre di essere sieropositivo, lo fa molto tardi quando la compromissione del sistema immunitario è rilevante o addirittura oltre la soglia di confine con la diagnosi di AIDS.

Si tratta di circa un terzo delle persone cui viene riscontrata l'infezione da HIV, una porzione importante di individui che non potrà usufruire dei benefici delle terapie anti-retrovirali alla stregua di coloro che, andati incontro a una diagnosi più precoce, hanno visto allontanarsi il rischio della patologia conclamata.

Negli ultimi anni sta quindi fortemente emergendo la necessità di sensibilizzare giovani e società tutta su un argomento tanto delicato quanto complesso quale risulta essere quello relativo alle malattie sessualmente trasmissibili.

Per farlo, nel caso specifico rispetto a HIV e a HCV, l'Associazione Arcobaleno Aids, ha ideato e in seguito promosso in collaborazione con Anlaids, uno spettacolo teatrale, a voi oggi proposto, rivolto agli studenti delle scuole superiori, frutto della propria esperienza a contatto con i pazienti.

Nella loro quotidianità, infatti, i volontari delle due suddette Associazioni si trovano a relazionarsi in modo costante con le difficoltà di persone che passano da un'esistenza normale alla scoperta della malattia, al dover avere una sessualità protetta e al dover seguire terapie salvavita.

Per affrontare con forza e serenità questa situazione, e per superare i pregiudizi che spesso l'infezione attira, relazionarsi con il prossimo si è rivelato un aiuto prezioso.

Ancora di più questo tipo di attenzioni si rivela essere importante quando ci si confronta, come l'Associazione Arcobaleno Aids, con i giovani che hanno contratto l'HIV data la loro difficoltà a condividere come vivono la sieropositività.

I trascorsi dei soggetti affetti da HIV mostrano infatti chiaramente quante difficoltà questi abbiano nelle relazioni.

Emerge da subito come qualsiasi situazione che chiunque altro definirebbe normale risulti tanto più difficile da affrontare per un ragazzo sieropositivo o affetto da AIDS poiché fa molta difficoltà a:

- accettare la propria condizione;
- essere sicuro di sé nelle relazioni sociali;
- immaginarsi un futuro e credere nelle proprie aspirazioni.

Le incertezze emotive appena menzionate divengono, probabilmente, l'origine del loro istintivo bisogno di protezione che non li rende tranquilli circa il proprio agire e per il quale non riescono a esprimere se stessi. Tale insicurezza li porta ad avere atteggiamenti diffidenti e un comportamento eccessivamente riservato.

Nel momento in cui questi tratti diventano elementi caratterizzanti della vita di questi ragazzi, il rischio, cui si va incontro, è che ne sia progressivamente minata la possibilità di vivere relazioni autentiche e soddisfacenti.

Far percepire la propria vicinanza e stimolare il dialogo evitano che queste persone nascondano i loro problemi, le loro paure, e si isolino.



Ciò che oggi ci piace sottolineare è come l'ascolto di questi spaccati di realtà, anche nella forma della rappresentazione teatrale, sia in grado di fare leva sulle emozioni del pubblico e lo faccia riflettere su quanto sia complicata la vita di chi ha a che fare, ogni giorno, con questa patologia.

Studenti e corpo insegnanti presenti allo spettacolo potranno infatti relazionarsi in modo diretto con i problemi di questi giovani così come gli operatori fanno ogni giorno.

LO SPETTACOLO

E' dalle esigenze sopra esposte e da una brillante idea di Arcobaleno AIDS che prende quindi forma "OGGI SI RECITA...L'HIV!", un progetto che da semplice raccolta delle esperienze di chi vive la patologia, acquista, spontaneamente, altre dimensioni: la possibilità per chi narra di sé di ottenere un beneficio emotivo immediato dall'aver reso partecipe il prossimo del proprio vissuto e, secondo, l'acquisizione di un patrimonio d'informazioni utili ad avere uno spaccato della vita da paziente.



Molto ricca in questo senso si rivela la raccolta delle storie di vita dei giovani sieropositivi e la successiva analisi interpretativa da parte di medici, psicologi, sessuologi e degli stessi volontari.

Tra i principali aspetti evidenziati e sottolineati dalla pièce teatrale:

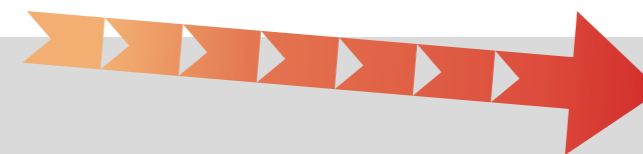
- l'impatto della malattia sulla vita delle persone abbia forti ripercussioni emotive;
- la reale difficoltà a convivere con un virus sessualmente trasmissibile;
- i numerosi stereotipi e le false credenze attorno all'infezione da HIV;
- l'importanza della "cultura della prevenzione" e di una quanto più precoce diagnosi attraverso il test

Esattamente dall'esigenza di dare una risposta a queste "sfide emotive" e dalla possibilità di poter condividere con un pubblico più vasto episodi e messaggi preziosi presenti nelle storie personali dei giovani sieropositivi, nasce lo spettacolo teatrale.

A ciò che viene rappresentato sul palcoscenico, spetta il compito di narrare a un pubblico di giovani che potrebbe doversi confrontare con un malato e con le ripercussioni della patologia, significato, peso e conseguenze di:

- convivere con il virus;
- essere vittima di pregiudizi;
- essere ritenuto al di là di un'invisibile linea di demarcazione tra sani e malati (rischiando l'auto-isolamento);
- una scarsa conoscenza di come avvenga il contagio.

Il coinvolgimento diretto della platea e la capacità di emozionare delle vicende appartenenti a una realtà che tendiamo a non considerare in modo opportuno, fa dello spettacolo lo strumento ideale per riportare il tema dell'HIV all'attenzione di tutti.



CONCLUSIONI

Il progetto che prevede la rappresentazione dello spettacolo teatrale vuole quindi essere sia un modo tanto leggero quanto diretto di comunicare con i giovani riguardo a un tema complesso come l'HIV, e favorire nuovamente il dialogo e il dibattito sulla prevenzione, la diagnosi e le cure.

Conoscere le storie dei pazienti è uno strumento fondamentale attraverso il quale recuperare una percezione corretta della malattia, una coscienza vera dei rischi collegati all'infezione e la consapevolezza di quanto sia necessario rendere nuovamente il fenomeno HIV - AIDS un interesse primario per la collettività.

OGGI SI RECITA... ...L'HIV!



Progetto realizzato con il contributo non condizionato